

## La solitudine di massa al tempo di internet con Michele Ainis

Scritto da La Redazione  
Martedì 23 Aprile 2019 00:22

---



Il giorno 13 aprile 2019, presso l'Aula Magna del Liceo scientifico "R. Canudo", alcune classi del Liceo classico "P. Virgilio Marone", nell'ambito di un percorso di approfondimento su "Cittadinanza e Costituzione", hanno partecipato alla lectio magistralis tenuta dal costituzionalista **Michele Ainis**, autore del libro "**Il regno dell'Uroboro**". Benvenuti nel regno

della solitudine di massa”.

L'incontro, introdotto dal DS **Rocco Fazio** e dalle prof.sse **Irene Martino** e **Angela Leo**, si è incentrato sulla presentazione del libro e su alcune considerazioni riguardanti l'odierna società al tempo di Internet e quanto essa sia fiacca, priva di stimoli e di circolazione delle idee. Infatti, l'Uroboro, serpente che si morde la coda, simbolo della ciclicità, indica una società confusa che di conseguenza è di una politica caotica. Tale politica porta a modificare la forma di governo della democrazia, quando quest'ultima non può essere plasmata a proprio piacimento.

“La democrazia è compromessa, altrimenti non sarebbe nient'altro che un esercizio muscolare dove la maggioranza soffoca le minoranze; si nutre di pluralità di punti di vista, non ammette verità assolute.” Michele Ainis ha esordito citando Aristotele: “In democrazia si governa e si viene governati a turno”. Chi governa deve tenere a mente che non può in alcun modo decidere di concedere o meno i diritti fondamentali, definiti dal giurista come patrimonio di tutti.

Attualmente possiamo di certo affermare che il potere sia completamente nelle mani delle multinazionali che governano il paese attraverso l'influenza del web.

Quando ci si mette di fronte, per esempio, ad un iPad si pensa di guardare, ma in realtà si è guardati; il web ha interesse a catturare le esperienze di navigazione personale, i consumi, gli acquisti, le opinioni a livello politico e i dati sensibili: ciascuno di noi viene profilato una volta accettati i 'cookies', dati che vengono processati tramite algoritmi, arrivando ad informazioni quasi perfette che portano ad inviare ad ogni singolo utente pubblicità mirate verso i propri interessi.

Nel momento in cui ci si iscrive ad un social come Facebook e si inseriscono i propri dati, non si è consapevoli di come questi dati vengano utilizzati o sfruttati da parte dei Big Data; un esempio può essere il caso di Cambridge Analytica, una società che di mestiere fa campagne di comunicazione politica o commerciale e che ha rubato a circa 50 milioni di utenti i loro dati personali per inviare a questi ultimi pubblicità che facessero una propaganda positiva nei confronti di Donald Trump.

Avere consapevolezza di come ci si muove nel mondo di Internet è l'ultimo consiglio che Ainis ci ha dato prima di passare agli interventi da parte di studenti e professori. Fenomeno, ormai

diligente, è l'agnotologia (ignoranza diffusa). Infatti, come spiega Ainis, nell'approcciarci ad Internet è importante avere spirito critico, per poter distinguere una notizia accertata da una notizia falsa, la cosiddetta "fake news".

Un altro quesito riguardava il come evitare di essere trattati come merce di scambio: secondo il costituzionalista, il prelievo di dati personali e la mercificazione se superano una certa soglia si traducono in un controllo non più dei corpi ma delle menti e così gli uomini perderebbero la loro dignità.

In conclusione la rete ci offre delle conoscenze che sono comode, di veloce consultazione ma superficiali: che ci fanno dimenticare quanto invece sia complesso e faticoso l'accesso alla conoscenza vera; anche i rapporti umani coltivati in rete sono "relazioni fluide, fuggevoli, indifferenziate", che non danno il giusto valore alla profondità dell'amicizia. E' importante e imprescindibile utilizzare i mezzi che l'era moderna ci offre cercando, però, di farlo con il giusto equilibrio.

**Stella Lamanna, Gemma Povia I A "P.V. Marone"**